



Sa Natzione

Il PD regionale a Roma con Berlusconi e in Sardegna evita Maninchedda?

Non ce ne voglia l'amico Gesuino Muledda (RossoMori), ma un centrosinistra che a Roma abbraccia e sostiene il PDL di Silvio Berlusconi diventa paradossale nei suoi [veti alla candidatura per le primarie locali a Paolo Maninchedda](#). Dopotutto, l'ormai ex esponente sardista ha ampiamente preso le distanze da una Giunta regionale che non ha saputo affrontare le principali criticità dell'isola. Ma non solo, se nelle "regole" che si è dato il centrosinistra non vi è la possibilità di partecipare alle primarie per tutti coloro i quali hanno avuto un ruolo di primo piano nell'amministrazione di Cappellacci, queste non riguardano sicuramente Maninchedda, in quanto le commissioni di cui è stato parte rappresentano incarichi istituzionali e non incarichi strettamente politici come gli assessorati. Per coerenza, se i movimenti del centrosinistra lanciano veti a Maninchedda in quanto proveniente da una alleanza di centrodestra, allora, sempre per coerenza, abbandonino un PD che a Roma abbraccia Alfano.

Il Partito Democratico regionale è vicino alla fine, perché con i veti e la conservazione si sta scavando la fossa da solo. I sondaggi sono già ampiamente negativi, e continuare a presentare nomi irricevibili (pensiamo a Deriu, solo per citarne uno), assicurerà la vittoria al centrodestra. Come nazionalisti Sardi, pur critici con Paolo Maninchedda su alcuni aspetti, non potremmo essere più indifferenti alla vittoria di un PD o di un PDL, perché questo bipolarismo ha trascinato l'isola nel fango. Ma solo una concreta proposta programmatica sovranista come quella impersonata oggi da Maninchedda può aiutare un centrosinistra in rovina a trovare la strada per governare con degli indipendentisti e per dare le risposte che i Sardi attendono. Una proposta in cui verrebbe premiata la competenza e non l'improvvisazione. E dove, alleati permettendo, la tutela dell'economia e dell'identità Sarda vada di pari passo alla riduzione degli sprechi e della spesa pubblica che questa Regione deve affrontare.

In conclusione, gli elettori non sono fessi, se in Sardegna il PD candiderà uomini privi di spessore riformistico e lontani dal sovranismo, i voti andranno a Beppe Grillo, alleato con degli indipendentisti, o ad una concreta proposta sovranista e indipendentista [esterna](#) al centrosinistra ed a qualsiasi partito italiano. Noi siamo certi che anche molti tesserati del PD (e persino del PDL) passeranno dalla nostra parte. Comunque vada, il futuro è nelle mani del nazionalismo Sardo, si abbandoni pertanto la spocchia di voler usare i partiti Sardi solo come burattini da mettere in vetrina, perché in un futuro non troppo lontano potrebbe succedere l'opposto.

E poi Michela Murgia il 3 agosto...

23-07-13.

[U.R.N. Sardinnya ONLINE – Natzionalistas Sardos](#)

www.sanazione.eu

urn.mediterraneo@gmail.com